ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 38
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-043 al 40-049

VENERDI' SABATO
30-31 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 48-039, 55-385) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/11550): Italia: anno L. 2250, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1600, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

GIORNATA CONCLUSIVA

Einaudi al Tesoro

Il programma di emergenza del governo: fare fronte ai bisogni di tesoreria valutati a 300 miliardi, negoziare prestiti esteri, fermare la discesa della lira - Oggi De Gasperi porterà al Capo dello Stato la lista dei ministri

Luigi Einaudi che ha accettato il portafoglio del Tesoro nel quarto ministero De Gasperi.

ROMA, 30 maggio.

De Gasperi ha conseguito un primo successo che può considerarsi decisivo: il senatore Einaudi dopo un colloquio durato un'ora e mezza ha accettato di assumere il Dicastero del Tesoro, che gli permetterà di dirigere tutta la politica economica del nuovo Governo, giunto ormai in prossimità del sospirato porto.

Nel lungo colloquio il governatore della Banca di Italia e il presidente designato hanno abbozzato una specie di programma-limite che tiene conto solo dei problemi di improrogabile urgenza quali quelli:

di far fronte ai bisogni immediati di Tesoreria valutati, come si sa, a trecento miliardi di lire;

alla negoziazione dei prestiti esteri;

alle misure atte a fermare la discesa della lira.

Un programma di emergenza, insomma, che dovrebbe permettere al Governo di rinviare a dopo le elezioni tutte le riforme di carattere strutturale.

Invece l'on. Bonomi, sul cui apporto pare che De Gasperi facesse molto affidamento, ha fatto sapere che ragioni di salute non gli consentono di accettare nè la vice presidenza nè la direzione di un dicastero.

Egli non si è neppure incontrato con De Gasperi, ma gli ha mandato un biglietto molto gentile ma sostanzialmente negativo.

De Gasperi, che ha trascorso la mattinata al Viminale, ha avuto anche un colloquio col Ministro degli Esteri Sforza il quale ha detto di essersi intrattenuto col Presidente solo su questioni generali di politica estera che, egli ha detto, «non possono aspettare la fine della crisi».

«Quando sarà conclusa?» gli è stato chiesto.

E Sforza ha assicurato di non saperlo: «Credo però che la soluzione non sia lontana».

Il Presidente poco prima delle ore 13 si è recato a Montecitorio per partecipare a una riunione dei deputati del suo gruppo, dove pare si stia discutendo sull'assegnazione definitiva dei portafogli.

Subito dopo, a quanto si crede, De Gasperi andrà a palazzo Giustiniani e porterà al Capo dello Stato la lista del Ministero.

«In giornata De Gasperi presenterà al Capo dello Stato la lista dei nuovi ministri e riteniamo che nessuno si vorrà prendere, con un voto contrario alla Costituente, o altrimenti, la responsabilità di far fallire in partenza un governo che null'altro chiede che lo si lasci lavorare e operare per il bene del Paese». Così affermò in tono reciso stamane, l'autorevole organo del Presidente del Consiglio.

A queste parole ottimistiche di esponenti del partito che si accinge al grave compito di governare da solo il Paese, fa riscontro il linguaggio vibrato dei fusionisti e dei comunisti.

L'on. Togliatti è intervenuto nella polemica, affermando che «l'atto di De Gasperi avrà profonde conseguenze nel Paese».

E il *leader* comunista aggiunge: «De Gasperi sappia che l'atto da lui compiuto, sarà sentito da milioni e milioni di lavoratori, come una offesa e una violazione brutale degli ideali di rinnovamento democratico».

Togliatti afferma inoltre che la «strada della discordia» sulla quale De Gasperi si è messo, conduce a difficoltà e a confusioni sempre più grandi.

Per Nenni la decisione di De Gasperi è «funesta ostinazione».

Dopo parole molto violente contro i socialisti di Saragat che «hanno giocato grosso», il capo dei fusionisti si scaglia contro De Gasperi con ancora maggiore violenza, e accennando infine a provvedimenti di polizia assicura che «i fusionisti non risponderanno all'avventura di De Gasperi con altre avventure. L'opposizione sarà contenuta nei limiti di una ferma campagna, certi che l'ordinata, legale, legittima pressione popolare disfarà quello che pochi politicanti sono sul punto di fare».

I Comandi americani convocati per il 2 giugno

Roma, venerdì sera.

Una conferenza tra i comandanti militari americani in Italia e in Germania avrà inizio a Livorno il 2 giugno.

Ne ha dato l'annuncio il Comando degli Stati Uniti per il Mediterraneo.

Claude Jarman ha vinto un concorso fra giovani attori per la interpretazione del suo primo film «Cucciolo». Shirley Temple gli ha consegnato il premio.

L'ultima notte di Mussolini

LAGO DI COMO, maggio.

Ieresera, nella casa dei De Maria, a Bonzanigo, mi hanno raccontato com'è andata.

Di fuori pioveva. Era notte alta, verso le tre, com'è noto. Il De Maria accese il fuoco per scaldare il caffè, (anzi il surrogato che i sopraggiunti bagnati e infreddoliti attendevano), il prigioniero e la signora seduti insieme agli altri, ognuno chiuso nei propri pensieri; e la moglie del De Maria, intanto, Lia, preparava la stanza, di sopra.

Aveva fatto alzare i ragazzi, uno di quattordici e uno di dodici anni, perchè dovevano venire a dormirvi

Abbattuto e stanco non era più che un nome, anche per la giovane compagna che gli respirava accanto, e che non dormiva

due signori, disse; «cambiava in fretta le lenzuola e le federe dei cuscini, metteva un po' d'ordine qua e là, alla meglio, e almeno per il momento non si preoccupava di chiedersi chi fossero quei due. Non c'era da stupirsi di niente in quei giorni di confusione. Dopo un poco la stanza fu pronta; e tornò giù in cucina per avvertire. Erano tutti silenziosi.

Il marito la guardò, come se avesse voglia di dirle qualcosa; lei se ne accorse, ma non capiva. Osservò le persone: i cinque partigiani, uno dei quali, il capitano «Neri», lei conosceva; il prigioniero che al suo apparire s'era voltato, e ora se ne stava di nuovo col capo chino sul petto, le mani affondate nelle tasche del pinocchettone di tela, evidentemente assai stanco; e la signora, che la incuriosiva di più. Questa aveva ancora addosso la pelliccia bagnata, e guardava con insistenza la donna, come cercando un po' di confidenza.

Uno dei cinque volle andar a vedere la stanza, la De Maria l'accompagnò, riapparvero, lui disse ad alta voce che potevan salire, la signora s'alzò, e s'alzò anche il prigioniero. S'avviarono tutti. La De Maria, uscendo per ultima insieme al marito, raccolse la coperta militare ch'era servita, venendo, al prigioniero, per ripararsi dall'acqua; e vide sul tavolo la benda che gli avvolgeva il capo, perchè non fosse riconosciuto, al momento dell'arrivo. Il marito le sussurrò qualcosa che lei non capì, o credette di non capire.

Dati, si fermò sul pianerottolo, fuor della stanza, a parlare con qualcuno, sentì che la signora chiedeva un altro cuscino per il suo compagno, consegnò la coperta perchè gliela mettessero sul letto, raggiunse la propria camera, tornò con il cuscino, e andò a disporlo alla destra del letto.

Davanti alla porta erano rimasti a far la guardia due dei cinque partigiani («Lino» e «Sandrino»).

La signora ringraziò la contadina, e la pregò se, per favore, le indicava il posto dove poter star sola un attimo. La casa ne era sprovvista, il posto era giù nel cortile, davanti alla porta d'entrata: una specie di garritta, come usano i contadini.

La De Maria ne parlò ai due partigiani, uno andò giù a sentire dagli altri come doveva regolarsi, tornò, s'affacciò nella stanza, disse alla signora di seguirlo; e entrambi scesero i pochi difficili gradini di pietra della scala buia.

Quando la signora tornò, il prigioniero era già coricato.

I due partigiani restarono a vegliare davanti alla porta. Gli altri, dopo avere raccomandato alla De Maria il più assoluto segreto sulla cosa, informandola che sarebbero tornati il giorno seguente, se ne andarono. Prima di partire le avevan lasciato una somma di denaro, nel caso dovesse incontrare qualche spesa imprevista per i due ospiti.

E così nella casa tornò il silenzio. Continuava a piovere.

La morte intanto preparava la rete che doveva raccogliere non solo il prigioniero e la sua compagna, ma, poco più tardi, uno dei due che tendevan l'orecchio, fuor dell'uscio, «Lino», e un altro di quell'avventura, che se n'era andato or ora, «Neri» (il ragioniere Luigi Canali); e poi una donna, «Gianna» (Giuseppina Tuissi), che attendeva a distanza, sulla strada, in una delle due automobili sulle quali erano giunti, il ritorno della comitiva.

Ma nessuno ci aveva pensato. O forse alla morte aveva pensato il prigioniero, entrando nella stanza che assomigliava a quella dov'era nato. In fondo, per lui, vecchio e vinto ormai, la morte era il porto. Non immaginò un qualsiasi tentativo di fuga.

Quando, durante la notte, i due partigiani insospettiti da un improvviso rumore entrarono nella stanza convinti di trovarlo alla finestra, lui dormiva. Non era più che un uomo; anche per la giovane compagna, che gli respirava accanto e non dormiva.

Se ne accorgevano i due ch'eran là fuori, a due passi, e udivano attraverso l'uscio il suo sonno pesante d'uomo stanco; e se ne accorgeva la De Maria, che vegliava anche lei nella sua stanza.

«Hai capito chi è?» aveva sussurrato il De Maria alla moglie, subito dopo andati i partigiani. La donna, che pur qualcosa incominciava a capire, rispose di no; e allora ne sentì pronunciare il nome. Ne fu sorpresa e spaventata. Non era un complimento. Pensava ai guai che potevano arrivarle lì per lì, tra capo e collo.

Sentì un rumore, la porta era stata aperta, parlava a voce abbastanza alta. La mattina seppe, di due partigiani, che la chiedeva come si sentisse.

La signora stava male; e infatti fu riaccompagnata nel cortile parecchie volte prima dell'alba. Fu così che smarrì l'indumento intimo che non riuscìa a trovare quando vennero a prendere lui e lei, nel pomeriggio, e che la De Maria trovò poi abbandonato in un angolo della stanza. (Al Piazzale l'indumento fu sostituito alla meglio con la sottana).

Si fece giorno. Verso le otto, la De Maria, che non si dava pace, apprese dai partigiani che i due dormivano. Tornò su verso le undici, volle guardare lei stessa, schiuse la porta, vide che dormivano ancora. Dopo un poco, attraversando il cortile, notò i due che,

IL GIRO D'ITALIA HA LASCIATO FIRENZE

La carovana sempre in salita verso Perugia

Volata n. 2 della giornata con due tappe. Nello stadio di Firenze, Zanazzi appena tagliato il traguardo si volta indietro a guardare Cottur e Brasci (nell'ordine), che ormai non possono più dargli fastidio. (Foto Moisio).

(Da uno dei nostri inviati)

Pontassieve, venerdì sera.

Quaranta e cinquecento di media, ieri, nella tappa del mattino. Trentaquattro (e con la salita) in quella del pomeriggio. I corridori avevano ben diritto ad una buona dormita.

L'hanno fatta. Siamo della carovana eravamo in piedi solo noi giornalisti ed invano, con gli occhi ancora un po' arrossati per la polvere presa tra Bagni di Casciana e Firenze, cercavamo di scorgere, non dico un Bartali o un Coppi, ma anche un modesto Ausenda o Malabrocca, che nella classifica rovesciata sarebbero proprio al posto dei primi due.

Tutti a letto fino a tarda ora. Frattanto noi abbiamo avuto occasione di apprendere interessanti notizie di alcuni corridori: sembra che Luciano Maggini debba presto abbandonare. Il foruncolo non gli dà tregua e Ferrario ritiene prudente non forzarne inutilmente il fisico, soprattutto in vista delle altre gare dopo il Giro d'Italia, alle quali Luciano Maggini potrà partecipare in più normali condizioni di salute. Si profila così la probabilità che il giovane Luciano venga incluso nella squadra che appena terminato il Giro partirà per il «Tour». Si parla in proposito di Ronconi, Ricci, Volpi, Cottur come probabili. Bartali, Ortelli e Coppi dovrebbero invece pensare al campionato del mondo.

Finalmente verso le 11 sono comparsi a Rovezzano i primi corridori.

Ottima cera dopo il salutare riposo. Bartali indossava una sua maglia rosa, nuova fiammante, e procedeva a fatica tra la turba di tifosi.

L'intermezzo gioioso è però presto finito, almeno in Toscana.

Il «via» è stato dato che erano da poco passate le 12. La tappa odierna è tutta lievemente in salita (da quota 55 a quota 450) e termina con lo strappo finale da Olmo a Perugia.

L'anno scorso, quando nella città umbra si giunse da Roma, vi furono undici arrivi alla spicciolata e Bailo, che però era ventiquattresimo in classifica generale, giunse a Perugia con quasi un quarto d'ora di vantaggio sugli assi.

A giudicare però dalla vivacità con cui stiamo andando verso Pontassieve non sembra tuttavia che quest'anno Bartali, Coppi e compagni vogliano concedersi simili... distrazioni.

d. z.

La casa di Bartali invasa dalla folla

Firenze, venerdì sera.

Al momento della partenza del Giro da Firenze si è saputo che ieri sera Bartali dovette ricorrere alla «Celere» per trattenere la folla che nella foga dell'entusiasmo aveva invaso addirittura la casa di Gino.

Gli assegni familiari saranno aumentati

Oggi si firma la tregua salariale

Roma, venerdì sera.

Fino a tarda notte è durata la riunione dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro e della Confindustria per il rinnovo della tregua salariale. Oggi stesso — secondo l'Ansa — si procederebbe alla stesura del testo dell'accordo.

La tregua salariale avrà probabilmente decorrenza dal 1° giugno e la durata di 6 mesi.

Nel corso delle riunioni sono state definite alcune questioni di particolare interesse, quali quella degli assegni familiari (aumento del 40% per i figli a carico, del 25% per la moglie, del 20% per i genitori); quella degli straordinari, che saranno calcolati sulle nuove paghe-base, salvo temperamenti con le vecchie percentuali in sede di associazioni nazionali di categoria; quella delle indennità di licenziamento, che verranno ad essere calcolate anche sulla contingenza; quella del frazionamento della contingenza delle donne e degli uomini (con un aumento a 2,1 del coefficiente di calcolo la contingenza a partire dal bimestre prossimo viene ad essere riportata alla vecchia distanza dell'87% stabilita negli accordi di tregua dell'ottobre scorso).

Rapiscono e uccidono un bimbo per ricattare i genitori

Palermo, venerdì sera.

La sera del 12 maggio i signori Fuschi, benestanti di Vittoria, rinvenivano dietro la porta della loro abitazione una lettera, nella quale si richiedeva, con minaccia di morte, la somma di un milione per il rilascio del loro bimbo di quattro anni, Alfredo. I familiari si precipitavano in giardino, dove sapevano che il bimbo si trovava a giocare, ma con loro grande dolore ne dovevano constatare la scomparsa.

Infruttuose riuscivano le accurate ricerche della famiglia e della polizia la quale, su vaghi indizi, spinse le indagini anche in numerose città del continente. A varie riprese, i malfattori riuscivano ad estorcere centomila lire ai Fuschi, che le versarono all'insaputa della polizia.

La questura riusciva intanto ad arrestare tre degli esecutori del sequestro, che si decidevano a confessare di avere sequestrato il piccolo e di averlo ucciso. In seguito alle indicazioni fornite dai malfattori, fu possibile rintracciare il cadavere strangolato della piccola vittima. La popolazione, indignata dal barbaro delitto, ha tentato di fare giustizia sommaria dei biechi assassini.

SCIAGURA AVIATORIA A NEW YORK

Un aereo capotta: trentasette arsi vivi

Nuova York, venerdì sera.

Il più grande disastro nella storia dell'aviazione commerciale degli Stati Uniti è accaduto questa notte durante il decollo di uno «Skymaster» dall'aeroporto La Guardia. Il tragico bilancio delle vittime elenca fino ad ora 38 morti.

Erano le 20,10 locali, corrispondenti alle 2,10 italiane, quando il quadrimotore decollava regolarmente con 48 persone a bordo, fra cui quattro uomini dell'equipaggio.

Da pochi minuti era scoppiato un violento temporale, ma il pilota dello «Skymaster», Arthur Baldwin, aveva dichiarato che il volo per Cleveland, nell'Ohio, si sarebbe effettuato senza preoccupazioni. La partenza era normale, ma l'apparecchio aveva appena raggiunto la quota di 18 metri e mancavano ancora 200 metri al termine del campo, quando si produceva improvvisamente la sciagura. Coloro che si trovavano sul campo vedevano lo «Skymaster» puntare di colpo il muso a terra ed infilarsi nel suolo con i motori a pieno regime. Tre secondi dopo era lo schianto.

Accorrevano immediatamente gli addetti all'aeroporto con autolettighe, aiutati dagli studenti della vicina Accademia aeronautica, che ha sede nel campo stesso. Il pilota ed il secondo pilota erano stati lanciati fuori dell'apparecchio gravemente feriti, ma ancor vivi. Altri nove passeggeri venivano estratti in gravi condizioni dai rottami dell'aereo.

Mentre le operazioni di salvataggio continuavano febbrilmente una violenta esplosione scuoteva l'aria. Le fiamme avevano raggiunto i depositi di benzina e questi scoppiando avevano lanciato in tutte le direzioni lingue di fuoco e pezzi di apparecchio, togliendo nello stesso tempo ogni speranza di poter ancora salvare i superstiti.

L'istruttore dell'Accademia Aeronautica Walter Fritz ha dichiarato di aver udito i passeggeri aggrappati ai finestrini gridare al soccorso mentre le fiamme cominciavano a lambire i fianchi dell'apparecchio. Trentasette persone sono così arse vive. Ad esse si deve aggiungere un ferito che è deceduto nella notte. I corpi di nove vittime non sono ancora stati rintracciati.

Il maggiore disastro aviatorio precedente era avvenuto il 30 maggio dell'anno scorso a Richmond in Virginia, quando erano perite 27 persone. Lo stesso numero di morti era stato registrato il 3 marzo 1946 quando un apparecchio delle aerolinee civili era caduto in California.

Quest'anno la più grave sciagura aerea è avvenuta in Colombia, nel Sud America, il 17 febbraio scorso. In questo disastro uno «Skymaster» precipitava in una zona montuosa provocando la morte di 54 persone.

IN 20 MINUTI TUTTO FATTO

Colpo senza precedenti al Ministero dell'Agricoltura

Un falso segretario, ossequiato da falsi portieri, truffa con buoni falsi un'ingenua albergatrice per parecchi milioni

Roma, venerdì sera.

Un inaudito episodio di banditismo è avvenuto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sito in via XX Settembre. La brigantesca azione ha un proprio antefatto che è indispensabile narrare per comprendere meglio come sono andate le cose.

Giorni fa, a Civitavecchia, un distinto signore si presentava alla pensione «Signora del mare» dichiarando alla proprietaria, la cinquantottenne Dirce Marini, che si sarebbe fermato in villeggiatura due settimane. Ben presto la conoscenza entrò in confidenza con la locandiera, alla quale si presentò per un alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e finì per promettere alla Marini una fortissima assegnazione di derrate per un valore di diversi milioni.

Anzi, dovendo egli, dopo la permanenza a Civitavecchia, tornare direttamente a Roma, fu stabilito che la proprietaria della pensione avrebbe noleggiato un camion per venire nella nostra città a ritirare la roba e che il funzionario la avrebbe accompagnata.

Partiti da Civitavecchia, i due giunsero a Roma e il camion fu fatto sostare dinanzi al portone del Ministero dell'agricoltura. Lasciata la locandiera fuori ad attenderlo, il distinto funzionario entrò nel palazzo, rispettosamente salutato da due piantoni e poco dopo ne uscì accompagnato da un signore molto distinto ed elegante che fu presentato alla Marini come il compiacente segretario del Ministro, grazie al cui intervento era stato possibile ottenere l'immediata assegnazione dei buoni.

L'affare fu quindi presto fatto. I buoni timbrati e vistati passarono alla sorpresissima Marini e i milioni all'altrettanto segretario che, salutata la donna, rientrò al Ministero insieme al funzionario.

Recatasi ai magazzini del porto fluviale, un'amara sorpresa attendeva la locandiera. I buoni di assegnazione risultarono completamente falsi. Nè i colpi di scena erano terminati giacchè la turpe locandiera, ritornata con il camion a tutta velocità al Ministero dell'Agricoltura, dovette constatare che il segretario del Ministro non era quello cui aveva dato i milioni, che il premuroso funzionario non esisteva e che perfino i reverenti piantoni che lo avevano salutato all'ingresso erano come per magia scomparsi.

In sintesi, una truffa senza precedenti negli annali della cronaca. Per oltre venti minuti i malfattori avevano inscenato una perfetta commedia in pieno ministero bloccandolo praticamente con falsi piantoni e falsi funzionari. Le indagini finora svolte hanno accertato che si tratta di una banda di rapinatori già responsabili di numerose grassazioni e abilissime truffe.

Il temporale di stanotte

Lievi danni alle campagne

Chivasso, venerdì sera.

Il violento temporale scatenatosi ieri notte, ha investito gran parte della provincia senza tuttavia arrecare gravi danni. I fulmini si sono abbattuti numerosi in aperta campagna ma non hanno provocato incidenti.

Alla pioggia torrenziale si è unita in varie zone — tra cui quella di Rivarolo — la grandine.

Dal Canavesano — ove in un primo tempo sembrava che la furia temporalesca avesse particolarmente danneggiato le coltivazioni — non si hanno notizie di speciale rilievo. Soltanto da Caluso viene segnalato che il forte vento ha piegato, in alcune zone, il grano già alto ma senza tuttavia pregiudicarne il raccolto.

Grandine nel Monregalese

Cuneo, venerdì sera.

Una violenta grandinata si è abbattuta nella regione Lurisia, di Roccaforte Mondovì, danneggiando alberi di castagno ed altre piante fruttifere, tanto che il raccolto viene giudicato pressochè perduto. I danni vengono fatti salire a parecchi milioni. Centinaia di famiglie di piccoli agricoltori e coltivatori diretti di modeste condizioni economiche hanno riportato gravi danni.

Perchè i duelli sono tornati di moda

ROMA, maggio.

Non esiste sciocchezza più rotonda di quella per la quale si considera il duello «una cosa barbara», «un atto selvaggio», «una buffonata», e simili. Non esiste banalità più ottusa della frase pronunciata con boriosa sufficienza da taluni uomini tutte le volte che sentono parlare di un duello: «Io le mie vertenze le risolvo con quattro pugni, e via!». (O «con un fracco di legnate, e via!»). Sono sciocchezze rotonde, sono banalità ottuse. Il fatto è, al contrario, che il duello è un fenomeno altamente civile.

I topi non fanno duelli, i maiali non fanno duelli, i cardellini, gli elefanti, le scimmie, le pulci, i piccioni, i buoi, le oche, le antilopi, i grilli, le biscie, le triglie, le coccinelle eccetera non fanno duelli. Le bestie si affrontano e si battono più spesso di quel che non facciano gli uomini, è vero; ma si affrontano fuori di ogni convenzione, fuori di ogni legge che non sia quella della bruta natura. E questo non è duello. Il duello consiste nell'affrontarsi e nel battersi precisamente entro i limiti di certe determinate convenzioni dettate dall'intelletto. Più l'uomo è pervenuto a un certo grado di civile educazione, più il vigore delle convenzioni è valido. Convenzioni che, d'altro canto, non contraddicono alla natura, ma ne correggono le crude esigenze.

DUELLO 1947

(Esempio: le bestie appagano i loro bisogni fisiologici, — da quelli dell'apparato digerente a quelli dell'apparato sessuale, — diciamo così in pubblico; la convenzione induce l'uomo ad appagarli diciamo così in privato: interviene a correggere la convenzione il pudore, il quale non contraddice alla natura, non la travia, bensì la piega secondo i dettami dell'intelletto. Voi conoscete che cosa avvenne ad Adamo ed Eva dacchè ebbero la possibilità di discernere: *cumque cognovissent se nudos esse, consuerunt folia ficus et sibi fecerunt perizomata*, non appena, cioè, ebbero nozione di essere nudi cucirono delle foglie di fico e se ne fecero cinture. Se i cani, i canarini, le pulci, i cavalli, gli ippopotami, le lepri eccetera avessero nozione d'essere nudi, — come per certi versi lo sono, — si farebbero delle cinture; e se le metterebbero).

La convenzione è una categoria della civiltà. Per convenzione due uomini, incontrandosi, si salutano l'un l'altro togliendosi, — e l'uno e l'altro, — il cappello; in sè, fuori della convenzione, quel togliersi di capo il cappello scambiandosi un sorriso è un tipico *bailamme*; dentro la convenzione è un gesto civile. I pidocchi, i ragni, le cornacchie e le seppie, incontrandosi non si tolgono il cappello. Anche perchè il cappello non lo hanno. Convenzione è lo stesso fatto che induce l'uomo a mettersi qualcosa detta cappello sulla testa; ed è frutto di intelletto. Frutto d'intelletto è, per fare un esempio, che gli uomini portino la cravatta, e quattro bottoni alla manica della giacca. Gli uomini si conoscono e dicono: «Piacere». Convenzione. I bisonti, conoscendosi, non dicono «piacere». L'uomo è, avanti tutto, un essere convenzionale, un essere cioè che conforma gli atti della sua vita sociale a un determinato schema di leggi artificiali valide non solo quanto le leggi naturali, ma addirittura più correttrici di esse. E' in virtù di codeste leggi che tutto ciò che secondo natura può apparire grottesco, secondo l'intelletto è semplicemente civile.

Il duello è uno dei più squisiti frutti di codesta legislazione convenzionale così atta a determinare la differenza fra istinto e ragione, fra barbarie e civiltà. Come sarebbe possibile a due rinoceronti, l'uno dei quali avesse fatto ingiuria all'altro, rimettere la tutela del loro onore a quattro padrini, e secondo il verdetto dei padrini ritenere l'ingiuria lavata da una scusa formale, o scendere a un combattimento convenzionale regolato da norme di generosa correttezza? Come sarebbe possibile a due scimmie? Come a due selvaggi? Come a due deficienti? Come a due uomini privi di un corredo d'educazione morale e spirituale? Via via che ci si allontana dallo stato bruto ci si avvicina alla possibilità di codesto scontro cortese. L'accoglimento della convenzione del duello è una tipica sanzione di un raggiunto grado di civiltà.

Io ho assistito a qualche duello. Ho addirittura recitato il ruolo di padrino in qualche duello. Devo confessare che non mai come nel momento nel quale i due avversari erano ritti l'uno a fronte dell'altro con il ferro in linea, ho chiaramente sentito che se a dirimere le controversie fra popoli si facesse ricorso all'esempio del Gelli anzichè a quello dei delegati della Ginevre, delle Versailles, delle Monaco, delle ONU e simili; che se anzichè alle legislazioni dei soliti «Grandi» (tre, quattro o cinque che siano) ci si rifacesse al vecchio codice cavalleresco; bombe atomiche, bombardamenti a tappeto, stragi, sacche, Buchenwald, al mondo non ce ne sarebbero più. Basterebbe a salvarci dalle guerre il giudizio degli Orazi e Curiazi; e più semplicemente l'esile filo di acciaio della spada da terreno. Un graffio all'avambraccio destro, quattro abili squarci, qualche inchino compassato, dico, e due righe di giornale; per esempio: «Si sono ieri battuti in una località della campagna tale dei tali, il signor Truman e il signor Stalin... Il signor Truman (o il signor Stalin) avendo riportato una ferita all'antibraccio destro interessante il derma, il duello a comune parere dei medici è stato sospeso. Gli avversari si sono riconciliati».

Virgilio Lilli

già vestiti, se ne stavano dietro i vetri della finestra, a guardare. Lui, con gesti stanchi, indicava alla compagna il paesaggio del lago, e lei l'ascoltava attentamente.

La De Maria tornò in casa, e salì nella stanza per sentire quel che volevano mangiare. Trovò la signora in piedi, tranquilla e ogni tanto sorridente; lui seduto sul letto, dalla parte della finestra, senza giacca, molto pallido e accasciato. Aveva gli occhi rossi, guardava fissamente fuori. Dopo un po' parlò sottovoce con la sua compagna, e questa pregò la De Maria di uscire un momento insieme a lei, nel pianerottolo. Ormai, di giorno, lui non poteva scendere in cortile.

I due poi mangiarono stando seduti sul letto. Lui volle sapere dov'erano arrivati gli Alleati; e uno dei partigiani gli disse ch'erano giunti a Como. Furono visti ancora alla finestra. Guardavano il lago. Verso le quattro, è noto, vennero a portarli via. Non pioveva più.

Questo ricorda la De Maria.

Bruno D'Agostini

CRONACA CITTADINA

Si riparla del dissesto "Nord-Italia,,

Dal Venezuela una voce: "Paghiamo 20 milioni di lire,,

A distanza di dieci mesi, si riparla dell'«affare Cravario» che nell'agosto scorso destò vivissimo scalpore negli ambienti finanziari della città.

Su proposta del finanziere — scomparso al tempo del «crack» della «Nord Italia» lasciando un passivo d'una quarantina di milioni — l'assemblea degli azionisti ha deliberato recentemente una offerta di concordato ai creditori, già presentata al Tribunale, sulle modalità della quale dovrà pronunziarsi il dott. Icardi, giudice delegato.

Per sanare il passivo, il Cravario intende concorrere con la somma di sei milioni, e con altri 14 attraverso la «Nord Italia», in modo da raggiungere un totale di venti milioni che permetterebbe di saldare al cento per cento i debiti verso i creditori «privilegiati» ed al 40 per cento quelli verso i creditori «chirografari».

Cesare Cravario, figlio del noto banchiere torinese, è assai conosciuto negli ambienti finanziari della nostra città per il suo intraprendente senso degli affari che l'ha spinto ad interessarsi di tutti i rami del commercio: dall'industria cinematografica a quella giornalistica, dalle forniture più svariate all'esercito agli appalti di [illegible] partite di materie prime da mettere in lavorazione e da restituire sotto forma di manufatti.

Dato il genere multiforme di questa attività, il Cravario ebbe anche i suoi fastidi. Era tuttavia riuscito a tenersi costantemente a galla, accumulando guadagni, che le voci correnti facevano salire ad alcune decine di milioni. Il tracollo della «Nord-Italia» venne da un'operazione, impostata con la solita audacia e senza le cautele d'uso.

Erano stati venduti «allo scoperto» per la fine del mese d'agosto — con una delle operazioni solite in borsa — forti quantitativi di dollari, per l'acquisto dei quali si contava su persone di fiducia, che avrebbero dovuto procurare la valuta. Alla «chiusura», era venuto a mancare l'appoggio dei fornitori di dollari, in modo che si costituì improvvisamente un forte deficit valutato a circa 30 milioni.

L'aspetto più preoccupante della situazione era che a garanzia delle speculazioni, si erano usati i titoli ricevuti in deposito da privati, con l'impegno di restituirli nello stesso numero e specie, ad una data scadenza e con un interesse del 2 per cento.

In realtà tutta la vicenda si è accentrata nella Società Immobiliare Mobiliare Finanziaria Nord Italia; via Parini 10, di cui il Cravario era solo procuratore generale: azienda di una certa solidità, con una banca a Livorno ed uffici a Milano, che venne dichiarata fallita nel settembre scorso.

Il finanziere sparì dalla circolazione. Si disse che fosse espatriato in Francia attraversando il confine in automobile, a Ventimiglia, munito di regolare «trittico». Altre voci lo segnalarono nell'America del Sud, in Bolivia, dove aveva pure notevoli interessi. Notizie recentissime, e degne della massima fiducia, affermano che il Cravario si trova nel Venezuela, di dove è giunta la proposta di concordato.

Il lotto si aggiorna

Con 20 lire 20 milioni

Il gioco del lotto è sempre in gran voga, nonostante l'attrattiva di straordinari guadagni offerti da imprese analoghe e concorrenti.

Il limite minimo delle giocate, che prima della guerra del '15 era di 12 centesimi e poi venne portato a 30, è passato ora a 5 lire per la ruota di Torino ed a 30 lire per tutte le ruote.

Ma gli appassionati del lotto, che sono tutta una categoria particolare di persone, ancora dedite alla cabala dei sogni o ai calcoli dei «ritardi», hanno più volte elevato fiere proteste contro lo Stato. Infatti il limite massimo delle vincite non era stato spostato, restando fisso ad un milione: ne derivava così che cinque lire puntate su una cinquina indovinata che per regolamento rende un milione di volte la posta, non dava al vincitore cinque milioni, come era logico attendersi, ma uno solo, cioè la quota massima consentita dal regolamento.

Un recente provvedimento del Ministero delle Finanze è venuto ora incontro alle proteste dei «lottisti»: il massimo delle vincite è stato elevato a venti milioni. Segno anche questo dei tempi che corrono.

Retata a Porta Palazzo
20 borsari fermati

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha compiuto ieri una battuta in grande stile tra i venditori di tabacco di Porta Palazzo. L'operazione ha portato ad una ventina di fermi di persone colte sull'atto di vendere la merce a borsa nera.

Falsi reduci su lussuosa "1100,,

Chiedono offerte per i tubercolotici

Ricevuto dal Sig. Annunzi Giuseppe lire mille per pro internati tubercolosi L. 1000

Alcune persone — uomini e donne — dai modi distinti e dalla parlata meridionale si aggirano da circa un mese in città, e specialmente nelle campagne, chiedendo denari da destinarsi all'assistenza degli ex-internati tubercolotici. Per ogni somma loro versata, essi rilasciano una ricevuta recante un timbro dell'associazione ex-internati, sezione di Torino, e una firma illeggibile.

Le offerte — dato lo scopo per cui vengono sollecitate — finora sono state, a quanto risulta, copiose.

Nei giorni scorsi gli infaticabili postulanti si sono presentati in Venaria e hanno raccolto, complessivamente, oltre 100 mila lire. Ma alcune circostanze hanno insospettito il maresciallo Alsani della locale stazione dei Carabinieri, che ha iniziato pronte indagini per vedere se effettivamente le richieste di denari venivano fatte per conto dell'Associazione oppure se si trattasse di una ignobile truffa continuata.

Ben presto, così, il sottufficiale dell'Arma scoprì che il timbro apposto ad ogni ricevuta era una grossolana contraffazione dell'originale, e che la sezione di Torino non aveva dato alcun incarico per la raccolta di fondi per i tubercolotici. Si cercò allora di arrestare gli sconosciuti, ma, quando i Carabinieri giunsero all'albergo ove normalmente alloggiavano, essi si erano già allontanati su una lussuosa automobile «1100». Pare, secondo voci raccolte nella zona, che essi si siano diretti verso la Val di Lanzo.

Il terrore di Imperia

Per l'arresto di un giurato si sospende il processo

La nostra pubblicazione, nell'edizione del mattino, circa l'arresto avvenuto ieri subito dopo l'udienza all'Assise Straordinaria, di un giurato nel processo per i delitti di Imperia, ha messo sossopra il mondo giudiziario e forense. L'episodio ha ritardato la riapertura dell'udienza in seguito a colloqui e discussioni per la ricerca di una possibile soluzione. Il giurato in questione s'è presentato puntualmente alle 9 e s'è unito ai colleghi, ma sino alle 11 non è stata aperta l'udienza. Il giurato inquisito ha fatto il suo ingresso in Camera di Consiglio, ma scortato fino alla porta da due agenti di P. S., uno dei quali s'è posto alla porticina d'ingresso della Corte e il secondo all'ingresso comune. Per avere più dettagliate informazioni sul caso, sono stati interpellati dal Presidente il capo gabinetto del Questore dott. Aitito e il capo della Squadra Mobile dott. Maugeri.

Il caso, la cui soluzione si è presentata subito difficile, in linea morale e giuridica, sarebbe stato superato facilmente con la sostituzione del giurato arrestato con il giurato supplente. Ma il giurato supplente rimane — dicono — spesso un personaggio come l'araba fenice. Non si presenta.

Gli avvocati, di P. C. specialmente, si sono mostrati spiacenti di un eventuale rinvio, poiché la causa s'era incamminata regolarmente verso il suo epilogo.

L'arresto — o fermo — del giurato si ricollega ad un grosso furto per cinque milioni per cui il suddetto giurato avrebbe dato il suo camion che servì al trasporto della refurtiva. La polizia stava restringendo le maglie delle sue risultanze per cui è sembrato necessario l'arresto del detto giurato di cui non si conosceva però il delicato incarico.

Alle ore 11 tra la più viva aspettativa è entrata la Corte e l'udienza è stata aperta. A un lato del presidente Cornaro sedeva, come nelle udienze precedenti il giurato incriminato, pallidissimo in volto, più a disagio che gli stessi imputati nella gabbia sui quali pende la probabilità di ben altre sanzioni.

Il Presidente ha riassunto il fatto, informando che si tratta d'un arresto in proseguo di indagini della Polizia ed ha prospettato la necessità di un rinvio del processo con rinnovata o completata giuria.

La Difesa nulla ha eccepito. Il P. M. Pedroni, pur osservando che il giurato in questione non è colpito da una sentenza, per ragioni di alta moralità si è associato alla proposta di rinvio. L'oratore della legge s'è reso conto del nuovo disagio che ne avverrà alle numerose parti lese oltre al dolore per la perdita dei loro cari.

La data per il nuovo processo, con giuria o completata o rinnovata, è stata fissata per l'udienza del 3 giugno.

L'OLIO BRASILIANO

Quattro ql. sequestrati

Si attende l'analisi dell'Ufficio di Igiene

La scandalosa frode dell'olio di vaselina spacciato per olio commestibile pare avere altre ramificazioni nella nostra città. Dopo la scoperta di forti quantitativi della sostanza adulterata e nociva, a Milano, Genova ed altri centri, e dopo il rinvenimento di partite del famigerato «olio brasiliano» in un negozio di via Maddalena ed in un magazzino di piazza della Repubblica, la Squadra di vigilanza annonaria della Questura si è messa sulle tracce di altri spacciatori.

Ieri una sorpresa veniva eseguita nel negozio di piazza Duccio Galimberti 13, di proprietà di Albina Pagliola in Casello: quivi venivano sequestrati due bidoni contenenti olio di apparenza sospetta, per un totale di quattrocento chili.

Interrogata sulla provenienza della partita, la Pagliola non sapeva fornire spiegazioni sufficienti.

Venivano allora prelevati due campioni della merce, ed inviati all'Ufficio di Igiene per l'analisi.

FIOCCO ROSA. — La famiglia del nostro dipendente, Giovanni Roberto, è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina, Elda. Vivi auguri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 27,5; minima 15,2; [illegible] — **Previsione:** [illegible]

Il mistero di Novara

Ritrovati gli zoccoli della morta?

Si torna a parlare di suicidio

Novara, venerdì sera.

Un paio di zoccoletti sta diventando il centro dell'attenzione nella faccenda della donna trovata morta nel canale. Un paio di zoccoletti usati, dalla suola di legno, con due linguette di velluto verde, una delle quali bruciacchiata dal fuoco. Erano scomparsi con la donna nella notte fatale e nessuno da allora li aveva più rivisti. Un uomo ora, quasi ubriaco, in una trattoria dei sobborghi, ha ammesso ieri di averli osservati.

Se la forza pubblica riuscirà ad agguantare il misterioso individuo e se costui confermerà di aver visto, un gran passo in avanti sarà compiuto. Si potrà stabilire almeno un punto fermo, [illegible]: l'unico finora raggiunto dalle indagini. Si potrà dire, cioè, che la donna si è recata probabilmente con i suoi mezzi fin sulla riva del canale.

Di ciò ci si serve per avvalorare la tesi del suicidio. La autorità inquirente avrebbe il compito facilitato. Dovrebbe indagare solo sulla vita privata della Galli e trovarvi, pure nell'apparente perfezione, un neo, quel neo che l'ha spinta a togliersi la vita.

Mentre i medici ne sezionano il corpo, [illegible] e polizia sezionano con fredda serenità gli avvenimenti. E devono tornare, di conseguenza, a considerare anche la tesi dell'omicidio.

Ma chi può aver avuto interesse ad uccidere? Nella famiglia — già ieri lo dicevamo — non vi è certo, ad un primo esame, il tipo di assassino. E, dall'altra parte, la giovane vedova, se è stata soppressa, non lo è stata certamente nell'interno della cascina.

BORSA

[illegible]

Mercato libero delle valute: [illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra [illegible]; New York [illegible]; Svizzera [illegible].

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren. '02	71 25	71 05	Savigl.	5050	5010
Red. 3½	77 75	77 30	Ansaldo	3800	3760
» f. c.	78 —	77 75	Isotta	2480	2480
Red. 3½	71 70	71 —	Mont.	2900	2900
» f. c.	71 80	71 75	Fiat	3092	3000
Red. 5	88 35	88 75	[illegible]	1840	1830
» f. c.	88 25	88 55	Ansaldo	1750	1798
Red. 5	89 90	90 —	Viscosa	26.000	26.300
» f. c.	89 90	90 —	Cir	7300	7000
Red. 3½	90 90	90 80	[illegible]	1810	1800
» f. c.	91 25	90 75	[illegible]	3500	3700
Bt. 49	96 10	96 10	[illegible]	780 —	700 —
» 50-1	93 80	94 —	[illegible]	11.350	11.150
» 50-1	93 50	93 80	[illegible]	2547	2610
» 51	93 80	93 80	[illegible]	2750	2775
» 51 4	88 60	88 75	[illegible]	1365	1340
Bt. 48	98 80	98 80	[illegible]	9600	9400
» 50 5	93 50	93 50	Burgo	6165	6500
[illegible]	202 —	202 —	[illegible]	3600	3600
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	1950	1905
[illegible]	470 —	477 —	[illegible]	12000	13300
[illegible]	1150	1170	[illegible]	53000	37000
[illegible]	1500	1550	Valdar.	5000	5000
[illegible]	587 —	587 —	[illegible]	4325	4500
[illegible]	330 —	330 —	[illegible]	2950	2930
[illegible]	325 —	330 —	[illegible]	215 —	170 —
[illegible]	484 —	484 —	[illegible]	417 —	440 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1700	1600
[illegible]	493 —	493 —	[illegible]	9150	9150
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	3790	3900
[illegible]	485 —	485 —	[illegible]	9200	9500
[illegible]	480 —	490	[illegible]	1450	1500
[illegible]	70.000	67.800	[illegible]	2517	2440
[illegible]	5700	6050	[illegible]	2600	2600
[illegible]	25.500	24.750	[illegible]	12800	12800
[illegible]	450	460	[illegible]	11250	11000
[illegible]	113 —	112 75	Cotoni	13300	14000
[illegible]	2205	2180	[illegible]	11000	11775
[illegible]	2300	2290	[illegible]	7150	7150
P.O.C.	2300	2450	[illegible]	5450	5450
[illegible]	2100	2220	[illegible]	5425	5300
[illegible]	8450	8350	[illegible]	1490	1500
[illegible]	1775	1800	[illegible]	7200	7200
[illegible]	3480	3100	[illegible]	9000	9500
Fiat	3410	3450	[illegible]	13000	13000
[illegible]	1245	1260	—	—	—

MILANO, 30. — [illegible]

Le borse si riaprono martedì 3 giugno.

La Lega Nazionale delle Donne Italiane organizza una esposizione e vendita presso il negozio Antichità, via Cesare Battisti, 1 G, il 31 maggio, dalle 10 alle 20 ed il 1° giugno dalle 10 alle 13.

LA "CELERE,, FRA LAMPI E TUONI

Va per mezzo vitello e trova quattro gomme

[illegible]

Concorso Ippico al Valentino

Il Concorso Ippico del Valentino è ormai una tradizione per i torinesi. Ad ogni suo riapparire un pubblico costante di appassionati affolla le eleganti tribune poste di fronte a corso Massimo d'Azeglio.

Anche quest'anno la manifestazione si rinnova. Le gare inizieranno oggi, alle 15, con il *Premio Apertura* di velocità e precisione, cui faranno seguito, domani, i *Premi Ministero Agricoltura e Foreste* e *Superga*.

Domenica avranno luogo i *Premi Città di Torino* e *Mirafiori*.

Il processo Fassio
il 16 corrente ad Alessandria

L'ultimo processo dell'attuale sessione della Corte d'Assise Straordinaria di Alessandria riguarda l'ex-podestà di Torino, Michele Fassio, già condannato da [illegible]

Nelle Officine Viberti è stato inaugurato ieri pomeriggio un busto al creatore degli stabilimenti, ing. Candido Viberti, deceduto un anno fa. L'opera in bronzo è stata offerta dalle maestranze. (foto Moisio).

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

CHE - CO - COL - CU - DI - E - FIL - LA - LA - LI - MA - MAE - NA - NA - NE - PRI - RA - RA - ROS - SA - STA - STRA - TO - TU.

Formare 8 parole secondo definizioni: le lettere sottolineate daranno un proverbio latino.

1. Ridotto in fine; 2. Venditù di giornali; 3. Si dà al procuratore; 4. Insegnante; 5. Bella, se è di perle; 6. Altezza della persona; 7. Vegetale che cresce sulle cortecce; 8. La bella di Cirano.

Soluzione del giuoco precedente: *Parole crociate:* Orizz.: 1. Seppola; 2. Capitar; 3. Esi; 4. Parilla; 5. Ans; 6. Tariat; 7. Il; Io. Vertic.: 1. Sepolto; 2. Ca — Al; 3. Operare; 4. Pistola; 5. Ultimo; 6. La - Te; 7. Armaolo.

ECHI DI CRONACA

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, sabato 31 maggio, alle ore 4,46; tramonta alle 21,7.
LA LUNA sorge alle 17,47; tramonta alle 4,19.
DOMANI 3°: terzo giorno delle Tempora d'estate.
I SANTI del 31: S. Petronilla; S. Angela Merici, fondatrice della Congregazione delle Vergini di S. Orsola.
FUNZIONI del 31: Gran Madre di Dio, ore 8 funzione per i poveri assistiti dalla parrocchia con distribuzione [illegible]; 17 funzione per i fanciulli e benedizione con la reliquia di S. Camillo. — [illegible]

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche brillanti - 18,30: Lezione di inglese del prof. Milani - 18,50: Qualche disco - 19: Giro d'Italia - 19,15: America d'oggi - 19,30: Ballabili di ieri e di oggi - 19,45: [illegible] - 20: Giornale - 20,28: Orchestra Cetra - 21: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi con il violoncellista Luigi Chiarappa. [illegible] - 22,50: L'oroscopo di domani; Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: [illegible] - 17,55: Musica caratteristica - 18,10: Lezione di inglese - 18,30: [illegible] - 18,45: [illegible] - 19: Giro d'Italia - 19,15: Il nostro amico - 20: Giornale - 20,28: «Il Balcone» - 21,15: [illegible] - 21,25: Orchestra Campese - 22: [illegible] - 22,30: [illegible] - 22,50: L'oroscopo di domani; Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

Borse di studio A.C.T. — L'A. C. T. distribuirà, domenica alle 9 al Gobetti, alla presenza delle autorità, borse di studio per L. 500.000 ai figli dei soci che si sono distinti negli studi.

Cinque anni or sono cessava di battere il nobile cuore del

Comm. Ferdinando Talarico

La moglie ed i figliuoli, sempre con profondo rimpianto, lo ricordano a quanti lo amarono. Messe di requie si celebreranno in Alassio il 31 corr. nella Chiesa dei Cappuccini. (6165)

SPETTACOLI

CINEMA

Messaggio speciale, di R. Bernard.

[illegible] L. p.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Anche i boia muoiono», Brian Donlevy, Walter Brennan, Anna Lee. Ultimo ore 21,45.
ASTOR: «Ilascomb il mascalzone» con Wallace Beery, Margaret O' Brien.
CORSO: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22,20.
VITTORIA: «...e domani il mondo» Fredrich March, Betty Field e Shirley Homeier. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22,15.
DORIA: «Il piccolo gigante», Gianni e Pinotto.
IDEAL: (sp. 14): «Gunga Din», J. Fontaine, D. Fairbanks e Kirista con Rolino, 5 Cavallini ecc., ore 16 e 21.
NAZIONALE: Messaggio speciale, M. Simon, M. Solonge. Segue Incom.
TORINO: «Madame Curie» Greer Garson e Walter Pidgeon. Locale refrigerato ad aria condizionata.
STATUTO: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi, Mirella Monti.
LIRICO: «Taverna delle stelle» e Comp. Riv. Ferraricini. Ore 16-21.
PRINCIPE: «Il pirata e la principessa» Hope-Mayo. Colori. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «L'evaso di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant.
ALPI: «La Valle del Destino» Greer Garson, Gregory Peck.
ASTI: «Missione segreta».
F. NUOVA: Beau Geste, G. Cooper. V. Veneto: Ladro di Bagdad, colori.
RADIUM: «Aquila nera», Varietà.
OLIMPIA: Giuramento dei forzati.
ROMANO: Riv. Sig. Sindaco, che fregatura! Film: Madame Bovary.
LUX: «La palude della morte», Walter Huston, Annie Baxter.

Imperiale: Famiglia Gibson, Var.
ITALIANO: «Città dei ragazzi».
FREJUS: «I misteri di Gelangal» e Varietà Fiamma-Pirolo.
NUOVO: «Rivalità» con Priscilla Lane e George Brent.

COLOSSEO: Gilda, Rita Hayworth.
PIEMONTE: Io sono un disertore.
MODERNO: «Maria Antonietta».
SPEZIA: «Occhi nella notte».

ASTRA: Temporale d'estate, Danze.
EXCELSIOR: «Capitan Kidd».
TITANIA: «Nebbia». Varietà.
ODEON: «Davanti a lui tremava tutta Roma», Anna Magnani.

APOLLO: Ap. 15: «Bernadette».
EDERA: Sparviero del mare. Flynn.
LUCENTO: Tenebre della metropoli.
ROMA: «Vogliamo vivere».

Riduzioni E.N.A.L.: Torino, Nazionale, Astor, Doria, Ideal, Principe, Hollywood, Aurora, Vittorio Veneto, Lirico, Rossini, Edera, Nord, Monviso.

Alla C. d. L. oggi 16,30: Lavoratori assicurazioni. - **Domani:** ore 17,30: Cons. Dirett. prov. edili.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Edoardo di S. Nabila». Serata in onore di Macario.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella taverpetta (Paredio e Dood). Attrazioni. Ristorante. T. 692-522.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Francis. Kislar nott. Pullman p. dal Bus.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21 Attrazioni. Orch. Ghetti-Allegritti.
URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21: Orch. Baldeco, Canta A. Cortese.
ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cominotto.
S. GIORGIO Valentino. Ristorante. Ore 21 Orch. Valdemar. Tel. 682131.
PRINCIPE: Grande serata artistica. Presentano artisti RAI ore 21.
CHALET VAL. 21 Orch. G. Mojetta.
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21.
MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24.
7 DANZE (S. Donato 52): ore 21.
LE PERROQUET (Golfo 15). Tratt.

FILIPPO BURZIO
Direttore

EDIZIONE GIRO D'ITALIA — 'NUOVA' — EDIZIONE GIRO D'ITALIA

STAMPA SERA

TORINO
Anno I - Numero 38
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
30-31 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lettere, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 180 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 9200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1620, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

ECCO IL NUOVO MINISTERO

De Gasperi oltre la presidenza assume l'Africa Italiana Sforza rimane agli Esteri - La politica finanziaria affidata al sen. Einaudi come Ministro per il coordinamento del bilancio, a Pella per le Finanze e a Bertone per il Tesoro

La lista all'approvazione del Capo dello Stato

EINAUDI (Bilancio)

PELLA (Finanze)

GRASSI (Giustizia)

L'on. De Gasperi lasciando il Viminale alle ore 12,40, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Non posso dirvi altro che questo: l'on. Einaudi ha accettato di entrare nel nuovo Gabinetto».

L'on. De Gasperi si è recato immediatamente a Montecitorio, per partecipare a una riunione congiunta del comitato direttivo del gruppo parlamentare e dell'esecutivo della Democrazia Cristiana.

Il gruppo parlamentare e la direzione del partito liberale italiano si sono riuniti anch'essi per precisare la posizione del partito in relazione all'invito rivolto dall'on. De Gasperi all'on. Einaudi per partecipare al governo quale tecnico. Sono stati fissati alcuni punti da inserire nel programma del governo. Il gruppo parlamentare del partito liberale si è riunito nuovamente nel pomeriggio.

Questa sera alle 18 l'on. De Gasperi si recherà dal Capo dello Stato al quale sottoporrà la lista del nuovo Ministero.

Secondo le ultime indiscrezioni, mentre è ancora riunita a Montecitorio la commissione unita del Comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano e della direzione del partito per gli ultimi ritocchi, i nomi dei nuovi ministri sarebbero i seguenti:

Presidente del Consiglio e ad interim Africa Italiana: DE GASPERI;
Esteri: SFORZA;
Interni: SCELBA;
Grazia e Giustizia: GRASSI;
Finanze: prof. Giuseppe PELLA;
Tesoro: BERTONE;
Ministero per il coordinamento del bilancio: senatore EINAUDI;
Difesa: GASPAROTTO oppure CHATRIAN;
Pubblica Istruzione: GONELLA;
Lavori Pubblici: TUPINI;
Agricoltura e Foreste: SEGNI;
Trasporti: ALDISIO;
Poste e Comunicazioni: SPATARO;
Lavoro: TOGNI oppure PASTORE;
Commercio estero: MERZAGORA;
Marina mercantile: CAPPA.

Naturalmente questa lista è suscettibile di qualche modifica.

La laboriosa giornata

ROMA, 30 maggio.

In un lungo colloquio, il governatore della Banca di Italia e il presidente designato hanno abbozzato una specie di programma-limite che tiene conto solo dei problemi di improrogabile urgenza quali quelli:

di far fronte ai bisogni immediati di Tesoreria valutati, come si sa, a trecento miliardi di lire;

alla negoziazione dei prestiti esteri;

alle misure atte a fermare la discesa della lira.

Un programma di emergenza, insomma, che dovrebbe permettere al Governo di rinviare a dopo le elezioni tutte le riforme di carattere strutturale.

Invece l'on. Bonomi, sul cui apporto pare che De Gasperi facesse molto affidamento, ha fatto sapere che ragioni di salute non gli consentono di accettare nè la vice presidenza nè la direzione di un dicastero.

Egli non si è neppure incontrato con De Gasperi, ma gli ha mandato un biglietto molto gentile ma sostanzialmente negativo.

De Gasperi, che ha trascorso la mattinata al Viminale, ha avuto anche un colloquio col Ministro degli Esteri Sforza il quale ha detto di essersi intrattenuto col Presidente solo su questioni generali di politica estera che, egli ha detto, «non possono aspettare la fine della crisi».

«Quando sarà conclusa?» gli è stato chiesto.

E Sforza ha assicurato di non saperlo: «Credo però che la soluzione non sia lontana».

Claude Jarman ha vinto un concorso fra giovani attori per la interpretazione del suo primo film «Cucciolo». Shirley Temple gli ha consegnato il premio.

L'ultima notte di Mussolini

Abbattuto e stanco non era più che un uomo, anche per la giovane compagna che gli respirava accanto, e che non dormiva

LAGO DI COMO, maggio.

Iersera, nella casa dei De Maria, a Bonzanigo, mi hanno raccontato com'è andata.

Di fuori pioveva. Era notte alta, verso le tre, com'è noto. Il De Maria accese il fuoco per scaldare il caffè, (anzi il surrogato che i sopraggiunti bagnati e infreddoliti attendevano), il prigioniero e la signora seduti insieme agli altri, ognuno chiuso nei propri pensieri; e la moglie del De Maria, intanto, Lia, preparava la stanza, di sopra.

Aveva fatto alzare i ragazzi, uno di quattordici e uno di dodici anni, perchè dovevano venire a dormirci due signori, disse; cambiava in fretta le lenzuola e le federe dei cuscini, metteva un po' d'ordine qua e là, alla meglio, e almeno per il momento non si preoccupava di chiedersi chi fossero quei due. Non c'era da stupirsi di niente in quei giorni di confusione. Dopo un poco la stanza fu pronta; e tornò giù in cucina per avvertire. Erano tutti silenziosi. Il marito la guardò, come se avesse voglia di dirle qualcosa; lei se ne accorse, ma non capiva. Osservò le persone: i cinque partigiani, uno dei quali, il capitano «Neri», lei conosceva; il prigioniero che ad un tratto s'era voltato, e ora se ne stava di nuovo col capo chino sul petto, le mani affondate nelle tasche del giacchettone di tela, evidentemente assai stanco; e la signora, che le faceva pena più di tutti. Questa aveva ancora addosso la pelliccia bagnata, e guardava con insistenza la donna, come cercando un po' di confidenza.

Uno dei cinque volle andar a vedere la stanza, la De Maria l'accompagnò, riapparvero, lui disse ad alta voce che potevan salire, la signora s'alzò, e s'alzò anche il prigioniero. S'avviarono tutti. La De Maria, uscendo per ultima insieme al marito, raccolse la coperta militare ch'era servita, venendo, al prigioniero, per ripararsi dall'acqua; e vide sul tavolo la benda che gli avvolgeva il capo, perchè non fosse riconosciuto, al momento dell'arrivo. Il marito le sussurrò qualcosa che lei non capì, o credette di non capire.

Dall, si fermò sul pianerottolo, fuor della stanza, a parlare con qualcuno, sentì che la signora chiedeva un altro cuscino per il suo compagno, consegnò la coperta perchè gliela mettessero sul letto, raggiunse la propria camera, tornò con il cuscino, e andò a disporlo alla destra del letto.

Davanti alla porta erano rimasti a far la guardia due dei cinque partigiani («Lino» e «Sandrino»).

La signora ringraziò la contadina, e la pregò se, per favore, le indicava il posto dove poter star sola un attimo. La casa ne era sprovvista, il posto era già nel cortile, davanti alla porta d'entrata: una specie di garritta, come hanno i contadini.

La De Maria ne parlò ai due partigiani, uno andò giù a sentire dagli altri come doveva regolarsi, tornò, s'affacciò nella stanza, disse alla signora di seguirla; e entrambi scesero i pochi difficili gradini di pietra della scala buia.

Quando la signora tornò, il prigioniero era già coricato.

I due partigiani restarono a vegliare davanti alla porta. Gli altri, dopo avere raccomandato alla De Maria il più assoluto segreto sulla cosa, informandola che sarebbero tornati il giorno seguente, se ne andarono. Prima di partire le avevan lasciato una somma di denaro, nel caso dovesse incontrare qualche spesa imprevista per i due ospiti.

E così nella casa tornò il silenzio. Continuava a piovere.

La morte intanto preparava la rete che doveva cogliere non solo il prigioniero e la sua compagna, ma, poco più tardi, uno dei due che tendevan l'orecchio, fuor dell'uscio, «Lino», e un altro di quell'avventura, che se n'era andato or ora, «Neri» (il ragioniere Luigi Canali); e poi una donna, «Gianna» (Giuseppina Tuissi), che attendeva a distanza, sulla strada, in una delle due automobili sulle quali erano giunti, il ritorno della comitiva.

Ma nessuno ci aveva pensato. O forse alla morte aveva pensato il prigioniero, entrando nella stanza che assomigliava a quella dov'era nato. In fondo, per lui, vecchio e vinto oramai, la morte era il porto. Non immaginò un qualsiasi tentativo di fuga.

Quando, durante la notte, i due partigiani insospettiti da un improvviso rumore entrarono nella stanza contenti di trovarlo alla fine-

IL GIRO SULLE STRADE DELL'UMBRIA

COTTUR SI AFFERMA A PERUGIA

Monari, Croci Torti e Zanotti non sono partiti - Corsa sotto il sole - Traguardi vinti da Maggini e Casola

(Per radio a «Stampa Sera»)

Perugia, venerdì sera.

Al ritrovo fissato stamane a Firenze in piazza Beccaria, i primi corridori sono giunti alle undici e un quarto. Un po' di riposo supplementare è stato assai gradito a tutti.

Completato il raduno dei partenti la carovana è sfilata in pittoresco e disordinato corteo fino a 6 Km. da Firenze e più precisamente a Rovezzano, di dove è stato dato il via dopo un breve saluto del sindaco di Firenze.

Lasciamo però Monari rinviato a casa dal suo direttore per rifiuto di obbedienza agli ordini di scuderia. Sembra che, assunto per aiutare i compagni Cottur e Rossello pensasse invece ai fatti suoi. Anche Zanotti e Croci Torti sono rimasti in albergo.

La calura è estrema e il vento contrario: ciò induce i corridori a battere un tempo assai moderato di marcia e a rinunciare a ogni spunto di vivacità, tanto che nella prima ora non si fanno che 29 Km. e siamo in forte ritardo sulla tabella oraria che prevede i 33 di media. I corridori già si affollano alle fontane in cerca di refrigerio e di un po' di fresco, perchè, appunto in previsione del caldo, è stato ieri sera concordato fra direttori di corsa, giurati e direttori di case, di permettere ai corridori il rifornimento di acqua alle fontane, ma solo nel tratto fra Firenze e Passignano.

Poi l'andatura si avvivisce un po' e porta la media a Figline (Km. 33) sopra i 32, e solo perchè, percorrendo la direttrice di marcia verso il sud il vento non ostacola più. A Porcellino l'andatura accelera ancora: in vista del traguardo di S. Giovanni Valdarno i corridori si fanno sotto. Il traguardo è vinto naturalmente da un toscano: da Maggini. Ma quello di Montevarchi riesce a portarlo via un lombardo: Casola.

La corsa è tutta in questi piccoli episodi che ogni tanto la scuotono dal suo torpore, ma non riescono a darle una linea.

In un tratto della breve e ripida salita della Quercia, Bof scappa e prende cento metri: Ronconi, forse nella speranza di farla franca, cerca di andargli dietro, ma Bartali vigila, gli fa subito buona guardia e tutto finisce in una bolla di sapone.

Sgattaiolando allegramente fuori dalla cerchia delle colline, i corridori transitano da Arezzo al completo alle ore 14,50.

Dopo la volata sul traguardo, vinta dall'aretino Raggi, questi se ne va via con Ricci e Torraceli; ma i tre, dopo pochi chilometri, sono ripresi da Martini e da De Santis. Poi da tutti gli altri. L'aria sotto evidentemente mette l'argento vivo addosso a Raggi il quale ritenta il colpo con Casola e Zanazzi Valeriano. Altro buco nell'acqua. Ci si provano allora Fazio, Ricci e Casola: idem come sopra. Poi è la volta di Menon, cui vengono a unirsi Cottur, De Santis e Fazio. Questi quattro prendono subito un vantaggio di duecento metri e lo aumentano progressivamente. Essi sono a Passignano alle ore 16,16.

In lontananza si incomincia ad intravvedere il colle su cui è adagiata Perugia.

Giuseppe Ambrosini

Le due volate di ieri: così Maggini (a destra) ha vinto a Bagni di Casciana e Zanazzi si è imposto a Firenze davanti a Cottur e Bresci. (Foto Moisio).

Ordine d'arrivo

1. **COTTUR GIORDANO** (Wilier - Triestina), che compie i 161 km. della Firenze-Perugia in ore 5,40';
2. **Fazio;**
3. **Cecchi;**
4. **Menon;**
5. **De Santi;**
6. **Biagioni;**
7. **Vlaemynck;**
8. **Baito;**
9. **Pevorelli.**

Segue il grosso con un distacco di 2 minuti. Tra essi sono tutti gli assi.

LA CLASSIFICA GENERALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA. BARTALI E' SEMPRE MAGLIA ROSA.

IL VINCITORE

SCIAGURA AVIATORIA A NEW YORK

Un aereo capotta: trentasette arsi vivi

Nuova York, venerdì sera.

Il più grande disastro nella storia dell'aviazione commerciale degli Stati Uniti è accaduto questa notte durante il decollo di uno «Skymaster» dall'aeroporto La Guardia. Il tragico bilancio delle vittime elenca fino ad ora 38 morti.

Erano le 20,10 locali, corrispondenti alle 2,10 italiane, quando il quadrimotore decollava regolarmente con 48 persone a bordo, fra cui quattro uomini dell'equipaggio.

Da pochi minuti era scoppiato un violento temporale, ma il pilota dello «Skymaster», Arthur Baldwin, aveva dichiarato che il volo per Cleveland, nell'Ohio, si sarebbe effettuato senza preoccupazioni. La partenza era normale, ma l'apparecchio aveva appena raggiunto la quota di 18 metri e mancavano ancora 200 metri al termine del campo, quando si produceva improvvisamente la sciagura. Coloro che si trovavano sul campo vedevano lo «Skymaster» puntare di colpo il muso a terra ed infilarsi nel fango con i motori a pieno regime. Tre secondi dopo era lo schianto.

Accorrevano immediatamente gli addetti all'aeroporto con autolettighe, aiutati dagli studenti della vicina Accademia aeronautica, che ha sede nel campo stesso. Il pilota ed il secondo pilota erano stati lanciati fuori dell'apparecchio gravemente feriti, ma ancor vivi. Altri nove passeggeri venivano estratti in gravi condizioni dai rottami dell'aereo.

Mentre le operazioni di salvataggio continuavano febbrilmente una violenta esplosione scuoteva l'aria. Le fiamme avevano raggiunto i depositi di benzina e questi scoppiando avevano lanciato in tutte le direzioni lingue di fuoco e pezzi di apparecchio, togliendo nello stesso tempo ogni speranza di poter ancora salvare i superstiti.

L'istruttore dell'Accademia Aeronautica Walter Fritz ha dichiarato di aver udito i passeggeri aggrappati ai finestrini gridare al soccorso mentre le fiamme cominciavano a lambire i fianchi dell'apparecchio. Trentasette persone sono così arse vive. Ad esse si deve aggiungere un ferito che è deceduto nella notte. I corpi di nove vittime non sono ancora stati rintracciati.

Il maggiore disastro aviatorio precedente era avvenuto il 18 maggio dell'anno scorso a Richmond in Virginia, quando erano perite 27 persone. Lo stesso numero di morti era stato registrato il 3 marzo 1946 quando un apparecchio delle aerolinee civili era caduto in California.

Quest'anno la più grave sciagura aerea è avvenuta in Colombia, nel Sud America, il 17 febbraio scorso. In questo disastro uno «Skymaster» precipitava in una zona montuosa provocando la morte di 54 persone.

Perchè i duelli sono tornati di moda

ROMA, maggio.

Non esiste sciocchezza più rotonda di quella per la quale si considera il duello «una cosa barbara», «un atto selvaggio», «una buffonata», e simili. Non esiste banalità più ottusa della frase pronunciata con boriosa sufficienza da taluni uomini tutte le volte che sentono parlare di un duello: «Io le mie vertenze le risolvo con quattro pugni, e via!». (O «con un fracco di legnate, e via!»). Sono sciocchezze rotonde, sono banalità ottuse. Il fatto è, al contrario, che il duello è un fenomeno altamente civile.

DUELLO 1947

I topi non fanno duelli, i maiali non fanno duelli, i cardellini, gli elefanti, le scimmie, le pulci, i piccioni, i buoi, le oche, le antilopi, i grilli, le biscie, le triglie, le coccinelle eccetera non fanno duelli. Le bestie si affrontano e si battono più spesso di quel che non facciano gli uomini, è vero; ma si affrontano fuori di ogni convenzione, fuori di ogni legge che non sia quella della bruta natura. E questo non è duello. Il duello consiste nell'affrontarsi e nel battersi precisamente entro i limiti di certe determinate convenzioni dettate dall'intelletto. Più l'uomo è pervenuto a un certo grado di civile educazione, più il vigore delle convenzioni è valido. Convenzioni che, d'altro canto, non contraddicono alla natura, ma ne correggono le crude esigenze.

(Esempio: le bestie appagano i loro bisogni fisiologici, — da quelli dell'apparato digerente a quelli dell'apparato sessuale, — diciamo così in pubblico; la convenzione induce l'uomo ad appagarli diciamo così in privato; interviene a sorreggere la convenzione il pudore, il quale non contraddice alla natura, non la travia, bensì la piega secondo i dettami dell'intelletto. Voi conoscete che cosa avvenne ad Adamo ed Eva dacchè ebbero la possibilità di discernere: *cumque cognovissent se nudos esse, consuerunt folia ficus et sibi fecerunt perizomata*, non appena, cioè, ebbero nozione di essere nudi cucirono delle foglie di fico e se ne fecero cinture. Se i cani, i canarini, le pulci, i cavalli, gli ippopotami, le lepri eccetera avessero nozione d'essere nudi, — come per certi versi lo sono, — si farebbero delle cinture; e se le metterebbero).

La convenzione è una categoria della civiltà. Per convenzione due uomini, incontrandosi, si salutano l'un l'altro togliendosi, — e l'uno e l'altro, — il cappello; in sè, fuori della convenzione, quel togliersi di capo il cappello scambiandosi un sorriso è un tipico buffonata; dentro la convenzione è un gesto civile. I pidocchi, i ragni, le cornacchie e le seppie, incontrandosi non si tolgono il cappello. Anche perchè il cappello non lo hanno. Convenzione è lo stesso fatto che induce l'uomo a mettersi qualcosa detta cappello sulla testa; ed è frutto di intelletto. Frutto d'intelletto è, per fare un esempio, che gli uomini portino la cravatta, o quattro bottoni alla manica della giacca. Gli uomini si conoscono e dicono: «Piacere». Convenzione. I bisonti, conoscendosi, non dicono «piacere». L'uomo è, avanti tutto, un essere convenzionale, un essere cioè che conforma gli atti della sua vita sociale a un determinato schema di leggi artificiali valide non solo quanto le leggi naturali, ma addirittura più correttrici di esse. E' in virtù di codeste leggi che tutto ciò che secondo natura può apparire grottesco, secondo l'intelletto è semplicemente civile.

Il duello è uno dei più squisiti frutti di codesta legislazione convenzionale così atta a determinare la differenza fra istinto e ragione, fra barbarie e civiltà. Come sarebbe possibile a due rinoceronti, l'uno dei quali avesse fatto ingiuria all'altro, rimettere la tutela del loro onore a quattro padrini, e secondo il verdetto dei padrini ritenere l'ingiuria lavata da una scusa formale, o scendere a un combattimento convenzionale regolato da norme di generosa correttezza? Come sarebbe possibile a due scimmie? Come a due selvaggi? Come a due deficienti? Come a due uomini privi di un corredo d'educazione morale e spirituale? Via via che ci si allontana dallo stato bruto ci si avvicina alla possibilità di codesto scontro cortese. L'accoglimento della convenzione del duello è una tipica sanzione di un raggiunto grado di civiltà.

Io ho assistito a qualche duello. Ho addirittura recitato il ruolo di padrino in qualche duello. Devo confessare che non mai come nel momento nel quale i due avversari erano ritti l'uno a fronte dell'altro con il ferro in linea, ho chiaramente sentito che se a dirimere le controversie fra popoli si facesse ricorso all'ausilio dei Gelli anzichè a quello dei delegati delle Ginevre, delle Versailles, delle Monaco, delle ONU e simili; che se anzichè alle legislazioni dei soliti «Grandi» (tre, quattro o venti che siano) ci si rifacesse al vecchio codice cavalleresco; bombe atomiche, bombardamenti a tappeto, stragi, sacche, Buchenwald, al mondo non ce ne sarebbero più. Basterebbe a salvarci dalla guerra il gladio degli Orazi e Curiazi; e più semplicemente l'esile filo di acciaio della spada da terreno. Un graffio all'avambraccio destro, quattro abiti scuri, qualche inchino compassato, dico, e due righe di giornale; per esempio: «Si sono ieri battuti in una località della campagna tale dei tali, il signor Truman e il signor Stalin... Il signor Truman (o il signor Stalin) avendo riportato una ferita all'antibraccio destro interessante il derma, il duello a comune parere dei medici è stato sospeso. Gli avversari si sono riconciliati».

Virgilio Lilli

Concorso ippico al Valentino

Un mulo degli alpini apre la pista al purosangue

C'è un festoso garrir di pennoni oggi al Valentino. E' un'aria di kermesse, un ondeggiar di chiome bionde e brune, un'imposizione di toilettes estive che danno al vecchio malandato parco quella aria di eleganza che ha perso da tempo. [illegible]

Violente grandinate devastano il Veronese

Verona, venerdì sera.

Un violento temporale con abbondanti grandinate scatenatosi alle ore 17 di ieri sera ha provocato notevoli danni in varie zone della provincia e principalmente nei comuni di Bussolengo, Pescantina, Tregnago, Sommacampagna e Custoza. Nei primi due comuni dove il temporale è durato 30 minuti sono stati danneggiati circa mille ettari di terreno coltivato a frutteto, vigneto e seminato, producendo un danno che finora è stato calcolato a oltre un miliardo

«Alfa» e «Maserati» ad Indianapolis

Indianapolis, venerdì sera.

Ventotto macchine parteciperanno oggi alla famosa corsa di Indianapolis. Fra esse vi sono delle Alfa Romeo, delle Maserati e delle Mercedes. Si tratta però di macchine giunte negli Stati Uniti diversi anni fa e rivedute o addirittura ricostruite in officine americane; tanto che a stretto rigore non possono più essere considerate come vetture straniere.

stro, lui dormiva. Non era più che un nome; anche per la giovane compagna, che gli restò accanto e non dormiva.

Se ne accorgevano i due ch'eran lì fuori, a due passi, e udivano attraverso l'uscio il suo sonno pesante d'uomo stanco; e se ne accorgeva la De Maria, che vegliava anche lei nella sua stanza.

«Hai capito chi è?» aveva sussurrato il De Maria alla moglie, subito dopo andati i partigiani. La donna, che pur qualcosa incominciava a capire, rispose di no; e allora se ne sentì pronunciare il nome. Ne fu sorpresa e spaventata. Non era un complimento. Pensava ai guai che potevano arrivarle lì per lì, tra capo e collo.

Sentì un rumore, la porta era stata aperta, parlava a voce abbastanza alta. La mattina seppe, da due partigiani, che le chiedeva come si sentisse.

La signora stava male; e infatti fu riaccompagnata nel cortile parecchie volte prima dell'alba. Fu così che smarrì l'indumento intimo che non riusciva a trovare quando vennero a prendere lui e lei, nel pomeriggio, e che la De Maria trovò poi abbandonato in un angolo della stanza. (Al Piazzale l'indumento fu sostituito alla meglio con la sottana).

Si fece giorno. Verso le otto, la De Maria, che non si dava pace, apprese dai partigiani che i due dormivano. Tornò su verso le undici, volle guardare lei stessa, schiuse la porta, vide che dormivano ancora. Dopo un poco, attraversando il cortile, notò i due che, già vestiti, se ne stavano dietro i vetri della finestra, a guardare. Lui, con gesti stanchi, indicava alla compagna il paesaggio del lago, e lei l'ascoltava attentamente.

La De Maria tornò in casa, e salì a sentire quel che volevano mangiare. Trovò la signora in piedi, tranquilla e ogni tanto sorridente; lui seduto sul letto, dalla parte della finestra, senza giacca, molto pallido e accasciato. Aveva gli occhi rossi, guardava fissamente fuori. Dopo un po' parlò sottovoce con la sua compagna, e questa pregò la De Maria di uscire un momento insieme a lei, sul pianerottolo. Ora, mai, di giorno, lui non poteva scendere in cortile.

I due poi mangiarono stando seduti sul letto. Lui volle sapere dov'erano arrivati gli Alleati; e uno dei partigiani gli disse ch'erano giunti a Como. Furono visti ancora alla finestra. Guardavano il lago. Verso le quattro, è noto, vennero a portarli via. Non pioveva più.

Questo ricorda la De Maria.

Bruno D'Agostini

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 23,1; minima 13,6; umidità media 61 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 20,1. — Previsioni: cielo in prevalenza sereno con venti occidentali alquanto forti. Qualche temporale verso sera sulla zona prealpina e collinare. Temperatura stazionaria.

CRONACA CITTADINA

Si riparla del dissesto "Nord-Italia,,

Dal Venezuela una voce: "Paghiamo 20 milioni di lire,,

A distanza di dieci mesi, si riparla dell'affare Cravario e che nell'agosto scorso destò vivissimo scalpore negli ambienti finanziari della città.

Su proposta del finanziere — scomparso al tempo del «crack» della «Nord Italia» lasciando un passivo d'una quarantina di milioni — l'assemblea degli azionisti ha deliberato recentemente una offerta di concordato ai creditori, già presentata al Tribunale, sulle modalità della quale dovrà pronunziarsi il dott. Icardi, giudice delegato.

Per sanare il passivo, il Cravario intende concorrere con la somma di sei milioni, e con altri 14 attraverso la «Nord Italia», in modo da raggiungere un totale di venti milioni che permetterebbe di saldare al cento per cento i debiti verso i creditori privilegiati ed al 40 per cento quelli verso i creditori chirografari.

Cesare Cravario, figlio del noto banchiere torinese, è assai conosciuto negli ambienti finanziari della nostra città per il suo intraprendente senso degli affari che l'ha spinto ad interessarsi di tutti i rami del commercio: dall'industria cinematografica a quella giornalistica, dalle forniture più svariate all'esercito agli appalti di numerose partite di materie prime da mettere in lavorazione e da restituire sotto forma di manufatti.

Dato il genere multiforme di queste attività, il Cravario ebbe anche i suoi tracolli. Era tuttavia riuscito a tenersi costantemente a galla, accumulando guadagni, che le voci correnti facevano salire ad alcune decine di milioni. Il tracollo della «Nord-Italia» venne da un'operazione, impostata con la solita audacia e senza le cautele d'uso.

Erano stati venduti allo scoperto e per la fine del mese d'agosto — con una delle operazioni solite in borsa — forti quantitativi di dollari, per l'acquisto dei quali si contava su persone di fiducia, che avrebbero dovuto procurare la valuta. Alla «chiusura», era venuto a mancare l'appoggio dei fornitori di dollari, in modo che si costituì improvvisamente un forte deficit valutato a circa 20 milioni.

L'aspetto più preoccupante della situazione era che a garanzia delle speculazioni, vi erano usati i titoli ricevuti in deposito da privati, con l'impegno di restituirli nello stesso numero e specie, ad una data scadenza e con un interesse del 2 per cento.

In realtà tutta la vicenda si è accentrata sulla Società Immobiliare Mobiliare Finanziaria Nord Italia; via Parini 10, di cui il Cravario era solo procuratore generale: azienda di una certa solidità, con una banca a Livorno e uffici a Milano, che venne dichiarata fallita nel settembre scorso.

Il finanziere sparì dalla circolazione. Si disse che fosse espatriato in Francia attraversando il confine in automobile, a Ventimiglia, munito di regolare «trittico». Altre voci lo segnalarono nell'America del Sud, in Bolivia, dove aveva pure notevoli interessi. Notizie recentissime, e degne della massima fiducia, affermano che il Cravario si trova nel Venezuela, di dove è giunta la proposta di concordato.

Il lotto si aggiorna

Con 20 lire 20 milioni

Il gioco del lotto è sempre in gran voga, nonostante l'attrattiva di straordinari guadagni offerti da imprese analoghe e concorrenti.

Il limite minimo delle giocate, che prima della guerra del '15 era di 12 centesimi e poi venne portato a 50, è passato ora a 5 lire per la ruota di Torino ed a 30 lire per tutte le ruote.

Ma gli appassionati del lotto, che sono tutta una categoria particolare di persone, ancora fedeli alle cabale dei sogni e ai calcoli dei «ritardi», hanno più volte elevato fiere proteste contro lo Stato. Infatti il limite massimo delle vincite non era stato spostato, restando fisso ad un milione: ne derivava così che cinque lire puntate su una cinquina indovinata che per regolamento rende un milione di volte la posta, non dava al vincitore cinque milioni, come era logico attendersi, ma uno solo, cioè la quota massima consentita dal regolamento.

Un recente provvedimento del Ministero delle Finanze è venuto ora incontro alle proteste dei «lottisti»: il massimo delle vincite è stato elevato a venti milioni. Segno anche questo dei tempi che corrono.

Retata a Porta Palazzo

20 borsari fermati

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha compiuto ieri una battuta in grande stile tra i venditori di tabacco di Porta Palazzo. L'operazione ha portato al fermo di venti persone colte sull'atto di vendere la merce a borsa nera.

Falsi reduci su lussuosa "1100,,

Chiedono offerte per i tubercolotici

Alcune persone — uomini e donne — dal modi distinti e dalla parlata meridionale si aggirano da circa un mese in città, e specialmente nelle campagne, chiedendo denari da destinarsi all'assistenza degli ex-internati tubercolotici. Per ogni somma loro versata, essi rilasciano una ricevuta recante un timbro dell'associazione ex-internati, sezione di Torino, e una firma illeggibile.

La offerta — dato lo scopo per cui vengono sollecitate — finora sono state, a quanto risulta, copiose.

Nei giorni scorsi gli infaticabili postulanti si sono presentati in Venaria e hanno raccolto, complessivamente, oltre 100 mila lire. Ma alcune circostanze hanno insospettito il maresciallo Aizeni della locale stazione dei Carabinieri, che ha iniziato pronte indagini per vedere se effettivamente le richieste di denari venivano fatte per conto dell'Associazione oppure se si trattasse di una ignobile truffa continuata.

Ben presto, così, il sottufficiale dell'Arma scoprì che il timbro apposto ad ogni ricevuta era una grossolana contraffazione dell'originale, e che la sezione di Torino non aveva dato alcun incarico per la raccolta di fondi per i tubercolotici. Si cercò allora di arrestare gli sconosciuti, ma, quando i Carabinieri giunsero all'albergo ove normalmente alloggiavano, essi si erano già allontanati su una lussuosa automobile «1100». Pare, secondo voci raccolte nella zona, che essi si siano diretti verso la Val di Lanzo.

Il terrore di Imperia

Per l'arresto di un giurato si sospende il processo

La nostra pubblicazione, nell'edizione del mattino, circa l'arresto avvenuto ieri sul tardo pomeriggio dopo l'udienza all'Assise Straordinaria, di un giurato nel processo per i delitti di Imperia, ha messo scompiglio negli ambienti giudiziari e forensi.

L'episodio ha ritardato la riapertura dell'udienza [illegible]

[illegible] spesso un personaggio come l'araba fenice. Non si presenta.

Gli avvocati, di P. C. specialmente, si sono mostrati spiacenti di un eventuale rinvio, poichè la causa s'era incamminata regolarmente verso il suo epilogo.

L'arresto — o fermo — del giurato si ricollega ad un grosso furto per cinque milioni per cui il suddetto giurato [illegible]

[illegible] ta d'un arresto in prosieguo di indagini della Polizia ed ha prospettato la necessità di un rinvio del processo con rinnovata o completata giuria.

La Difesa nulla ha eccepito. Il P. M. Pedroni, pur osservando che il giurato in questione non è colpito da una sentenza, per ragioni di alta moralità si è associato alla proposta di rinvio. L'oratore della legge s'è reso conto del nuovo disagio che ne avverrà alle numerose parti lese oltre al dolore per la perdita dei loro cari.

La data per il nuovo processo, con giuria o completata o rinnovata, è stata fissata per l'udienza del 2 giugno.

L'OLIO BRASILIANO

Quattro ql. sequestrati

Si attende l'analisi dell'Ufficio di Igiene

La scandalosa frode dell'olio di vaselina spacciato per olio commestibile pare avere altre ramificazioni nella nostra città. Dopo la scoperta di forti quantitativi della sostanza adulterata e nociva, a Milano, Genova ed altri centri, e dopo il rinvenimento di partite del famigerato «olio brasiliano» in un negozio di via Maddalena ed in un magazzino di piazza della Repubblica, la Squadra di vigilanza annonaria della Questura si è messa sulle tracce di altri spacciatori.

Ieri una sorpresa veniva eseguita nel negozio di piazza Duccio Galimberti 13, di proprietà di Albina Pagliola vedova Casello: quivi venivano sequestrati due bidoni contenenti olio di apparenza sospetta, per un totale di quattrocento chili.

Interrogata sulla provenienza della partita, la Pagliola non sapeva fornire spiegazioni sufficienti.

Venivano allora prelevati due campioni della merce, ed inviati all'Ufficio di Igiene per l'analisi.

FIOCCO ROSA. — La famiglia del nostro dipendente, Giovanni Roberto, è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina, Elda. Vivi auguri.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 11,30: La voce di Londra - 13: Ritmi brillanti - 16,30: Lezione di inglese del prof. Mi... - 18,30: Qualche disco - 19: Giro d'Italia - 19,15: America d'oggi - 19,30: Bollettini di ieri e di oggi - 19,45: Cronache della ricostruzione - 20: Giornale - 20,20: Orchestra Cetra - 21: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi con il violoncellista Luigi Chiarappa. Parte prima: Mendelssohn: «Sinfonia n. 4 in La maggiore» op. 90, detta «Italiana»: a) Allegro vivace, b) Andante con moto; c) Con moto moderato, d) Presto; Parte seconda: 1. Boccherini: «Concerto»: a) Allegro molto, b) Cantabile, c) Allegro; 2. Tommasini: «Concerto per orchestra con violoncello obbligato» (solista: Luigi Chiarappa); 3. Wagner: «Tannhäuser» ouverture - 22,55: L'orecchio di domani; Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: «C'era una volta» - 17,55: Musica [illegible] - 18,10: Lezione di inglese - 18,30: Coro Allen Roth - 18,45: «Università Marconi»: prof. Rinaldo Pellegrini: [illegible] - 19: Giro d'Italia - 19,15: Il vostro amico - 20: Giornale - 21,05: «Il Milione» - 21,15: Mino Caudana: «I nemici saranno noi stessi» - 21,35: Orchestra Campese - 22: «Tria Fulgor, canto e danza» - 22,30: Complesso di strumenti a fiato - 22,50: L'orecchio di domani; Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

Borse di studio A.C.T. — L'A. C. T. distribuirà, domenica alle 9 al Gobetti, alla presenza delle autorità, Borse di Studio per L. 200.000 ai figli dei soci che si sono distinti negli studi.

Cinque anni or sono cessava di battere il nobile cuore del

Comm. Ferdinando Talarico

La moglie ed i figliuoli, sempre con profondo rimpianto, lo ricordano a quanti lo amarono. Messe di requie si celebreranno in Alassio il 31 corr. nella Chiesa dei Cappuccini. (8166)

BORSA

Mercato complessivamente buono. La quota non presenta variazioni sostanziali nel complesso nel confronti degli ultimi prezzi di ieri; ma il tono appare abbastanza sostenuto. La domanda insiste particolarmente sulle Fiat, sulle Anic e sulle Snia; i rimanenti valori di primo piano sono scambiati a prezzi di poco mutevoli. Si giunge al listino senza particolari variazioni; il volume degli scambi non è eccessivo, ma l'atmosfera generale appare buona. Nel dopo borsa si registra una leggera reazione, ma il fondo del mercato non appare alterato. Leggermente più fermi i titoli di Stato. Diritti Torino azioni 690, diritti assicurazioni generali Venezia [illegible], diritti Sade 750.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10.300-10.250; marengo 6850-6900; sterlina cartacea 2200; dollaro carta 590-595; franco svizz. 300-305; franco francese 3,15.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2295; New York 605; Svizzera 150.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren. '02	71 25	71 85	[illegible]	3090	3010
Ren. 3½	77 75	77 50	[illegible]	3800	3740
» I. a.	78 —	77 75	Incet	2480	2480
Red. 3½	71 70	71 —	Mont.	2900	2900
» I. a.	71 60	71 75	[illegible]	3092	3000
Ren. 5%	88 85	88 75	Ilva	1840	1830
» I. a.	88 25	88 55	Ansaldo	1250	1285
Red. 5	89 90	90 —	Viscosa	26.500	26.300
» I. a.	89 90	90 —	Sip	7300	7000
[illegible]	80 40	80 40	[illegible]	1810	1800
» I. a.	81 25	80 75	Anic	2560	2700
Buo. 49	96 10	96 10	Rum.	780 —	790 —
» 50 I	93 80	94 —	[illegible]	11.350	11.150
» 50 II	93 80	93 80	[illegible]	2547	2610
» 51	93 80	93 80	Zucch.	2750	2775
» 51 II	88 85	88 75	Unica	1365	1346
[illegible] 48	96 80	96 80	Cart. B	9500	9400
» 50 S	93 50	93 50	Burgo	6385	6500
Fer. 3	302 —	302 —	Pirelli	3800	3600
[illegible] 4½	440 —	440 —	[illegible]	1950	1905
[illegible] 4½	470 —	477 —	N.A.I.	13.700	13.500
[illegible] 4½	1150	1170	[illegible]	35000	37000
[illegible] 4½	1500	1550	[illegible]	5000	5000
[illegible]	387 —	387 —	[illegible]	4225	4300
[illegible]	390 —	330 —	[illegible]	2950	2950
[illegible]	325 —	330 —	[illegible]	175 —	170 —
[illegible]	484 —	484 —	Ferrar.	617 —	640 —
» 3,5%	435 —	435 —	[illegible]	1100	1906
» 5%	493 —	495 —	[illegible]	9150	9140
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	3750	3900
» 4%	485 —	485 —	[illegible]	9200	9500
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	1450	1500
A. Gen.	70.000	67.000	[illegible]	2517	2590
[illegible]	5700	6050	[illegible]	7900	7600
[illegible]	25.500	24.750	[illegible]	12800	13800
[illegible]	450 —	460 —	[illegible]	11300	11000
Italgas	113 —	112 75	[illegible]	13300	14000
Sip	2205	2180	[illegible]	11000	11275
Terni	2300	2290	[illegible]	7150	7150
[illegible]	2300	2450	[illegible]	5450	5450
Unes	3150	[illegible]	[illegible]	5425	5200
[illegible]	6450	6350	[illegible]	1490	1520
[illegible]	1725	1800	[illegible]	7200	7300
[illegible]	3480	3100	[illegible]	5000	5000
Fiat	3410	3450	[illegible]	13000	13500
[illegible]	1265	1300	—	—	—

MILANO, 30. — Assicurazioni generali 48.000; Fibre Tessili 3165; Snia Viscosa [illegible]; Finsider [illegible]; Montecatini [illegible]; Ansaldo 1270; Isotta 1305; Fiat 3430; Nebiolo 3800; Edison 5870; Sip 2170; Terni 2310; Unes 2750; Romana Zuccheri [illegible]; Anic 2690; Safta [illegible]; Italgas 112.50; Rumianca 780; Burgo 6400; Pirelli italiana [illegible]; Pirelli e C. [illegible].

Le borse si riaprono [illegible] 2 giugno.

La Lega Nazionale delle Donne Italiane organizza una esposizione e vendita presso il negozio Antichità, via Cesare Battisti 1-G, il 31 maggio, dalle 16 alle 20 ed il 1° giugno dalle 10 alle 13.

LA "CELERE,, FRA LAMPI E TUONI

Va per mezzo vitello e trova quattro gomme

Stanotte, mentre il temporale infuriava sulla città e le vie — tolta la luce elettrica — erano tratto tratto soltanto illuminate dai guizzi dei lampi, alcuni individui pensarono di trarre profitto dalla bufera.

Scelsero il bersaglio: una macelleria sita in via Ormea, angolo via Cellini, di Giovanni Piana. Ogni volta che un tuono squassava l'aria, giù un colpo di leva d'avere alla porta. E la porta in breve cedette sfondata. Fattasi via libera, i lestofanti misero a lucro bottino nella fortezza espugnata: mezzo vitello tutto intero e due bilance automatiche.

Un passante che, tra il lusco e il brusco, si era accorto delle manovre aveva telefonato alla «Celere»: ma al suo arrivo non restava che la porta sfondata. Fu notato tuttavia, nei pressi, un individuo dal fare assai sospetto, sicchè gli agenti si rivolsero a lui. Cercò di fuggire; fu inseguito e afferrato. Si confuse nel dar conto della sua attività notturna, ma gli agenti — per delitto di contrasto, dato che pioveva ancora — vollero accompagnarlo con la «jeep» a casa, in via Cellini 26. Quivi, però, si mostrarono meno cortesi perchè pretesero di fare una visitina nell'appartamento, sapendo di aver a che fare con un pregiudicato, tal Massimo Cagna. E se di carne di vitello non se ne trovò traccia, vi rinvennero nondimeno quattro gomme d'auto ancor bagnate [illegible] recente pioggia. L'uomo allora dovette confessare un furterello, l'ultimo della serie, commesso in una autorimessa ai danni del sig. Emilio Ciot, in via Bellavista 16.

Il Cagna fu ricaricato, in compagnia delle gomme, stavolta, sulla «jeep» e, prima di andare a concludere la notte sul tavolaccio, obbligato a restituire la refurtiva alla vittima. Il sig. Ciot non parve però gradire la visita a quell'ora peregrina e quando si sentì rispondere che chi bussava era il ladro affiancato dagli agenti della «Celere», temendo un tranello si attaccò al telefono sollecitando l'intervento della «Celere» vera.

Fugati i dubbi, finalmente il sig. Ciot aprì e tanto fu lieto di ritrovare in possesso delle sue gomme che, nonostante l'ora tarda, volle stappare per gli ospiti una vecchia bottiglia.

Il processo Fassio

Il 16 corrente ad Alessandria

L'ultimo processo dell'attuale sessione della Corte d'Assise Straordinaria di Alessandria riguarda l'ex podestà di Torino Michele Fassio, già condannato dalla nostra Corte a 30 anni di reclusione nel febbraio '46. E' nota la rapida sfolgorante carriera politica del Fassio che, da punzoniere e quindi impiegato alla «Fiat», perveniva ad alti posti gerarchici nel campo sindacale ed era infine nominato podestà di Torino il 3 dicembre 1941. Contemporaneamente veniva promosso ufficiale nelle brigate nere e, come comandante di un reparto, partecipava alla cattura di patrioti e a requisizioni di materiale.

Stamane doveva iniziarsi il processo. L'imputato però — detenuto a Porto Longone — non si è presentato all'udienza. Questa è stata rinviata al 16 giugno.

Concorso ippico al Valentino

Il Concorso ippico del Valentino è ormai una tradizione per i torinesi. Ad ogni sua riapparizione un pubblico costante di appassionati affolla le eleganti tribune poste di fronte a corso Massimo d'Azeglio.

Anche quest'anno la manifestazione si rinnova. Le gare inizieranno oggi, alle 15, con il Premio Apertura di velocità e precisione, cui faranno seguito, domani, i Premi Ministero Agricoltura e Foreste e Superga.

Domenica avranno luogo i Premi Città di [illegible] e Mirafiori

Nelle Officine Viberti è stato inaugurato ieri pomeriggio un busto al creatore degli stabilimenti, ing. Candido Viberti, deceduto un anno fa. L'opera in bronzo è stata offerta dalle maestranze. (foto Moisio).

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

CHE . CO . COL . CU . DI . E . FIL . LA . LA . LI . MA . MAE . NA . NA . NE . PRO . RA . RA . ROS . SA . STA . STRA . TO . TU.

Formare 8 parole secondo definizioni; le lettere sottolineate daranno un proverbio latino.

1. Ridotto in film; 2. Venditrice di giornali; 3. Si dà al procuratore; 4. Insegnante; 5. Bella, se è di perla; 6. Altezza della persona; 7. Vegetale che cresce sulle cortecce; 8. La bella di Oirano.

Soluzione del giuoco precedente: Parole crociate:

Orizz. 1. Scapola; 2. Capitar; 3. Est; 4. Partita; 5. Acca; 6. Tariat; 7. Il . Id.

Vertic. 1. Scipita; 2. Ca . At; 3. Oper; 4. Pistola; 5. Ottima; 6. La . Ti; 7. Armadio.

ECHI DI CRONACA

IL FARO DELLA MODA
Via Garibaldi 20 - Telefono 61-474
Veste tutta Torino!

Annuncia i nuovi arrivi che completano il già ricco assortimento di confezioni maschili per la stagione.

Per uomo sono disponibili bellissimi abiti completi, giacche, pantaloni confezionati con primarie stoffe di alta moda, ed a prezzi sono di assoluta convenienza. Nessun aumento è applicato per le vendite rateali.

Sartoria di prim'ordine per qualsiasi confezione su misura per uomo e ragazzo a prezzi ottimi. Ricordate: **Faro della Moda, unica sede via Garibaldi, 20.** Non ha succursali.

DOMENICA A STRESA

Gita in autopullman lusso. Partenza ore 7, rit. ore 19. L. 1000 A. e B. [illegible], XX Sett. 6 - Tel. 40-004

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, sabato 31 maggio, alle ore 4,44; tramonta alle 19,3[illegible]. **LA LUNA** sorge alle 17,47, tramonta alle 4,3[illegible].

DOMANI 31: [illegible] giorno delle Tempora d'estate.

I SANTI del 31: S. Petronilla; S. Angela Merici v., fondatrice della Congregazione delle Vergini di S. Orsola.

FUNZIONI del 31: Gran Madre di Dio: ore 6 funzione per i poveri assistiti dalla parrocchia con distribuzione pane. 17 funzione per i fanciulli e benedizione con la reliquia di S. Camillo. — Visitazione: ore 17 [illegible]

SPETTACOLI

CINEMA

Messaggio speciale, di R. Bernard.

Un episodio della resistenza opposta dai patrioti francesi contro l'occupatore nazista, ambientato in una clinica di malati di mente. Frammisti a questi sono alcuni partigiani, tra cui un misterioso capitano Gérard, cercato affannosamente dai tedeschi, come colui che guida la «resistenza» in quel settore. La vicenda fa perno su una spia nazista, che spacciandosi per un medico svizzero, s'introduce nella clinica e ne scopre i gelosi segreti. L'accortezza e il patriottismo d'una donna che s'era innamorata di lui senza sapere chi veramente fosse, fanno sì che il diabolico piano della spia vada a [illegible], e che i [illegible] possano terminare indisturbati l'opera loro. Insieme con alcuni sprazzi di cattiva letteratura non mancano motivi efficaci, scene di rapida e calda drammaticità. Un truce Michel Simon e l'accigliata biondo-metallica Madeleine Sologne sono tra gli interpreti, tutti più o meno convinti e convincenti. l. p.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila». Serata in onore di Macario.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella tavernetta (Pavesio e Dobb). Attrazioni. Ristorante. T. 682-323

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi. Bistor nott. Pullman p. del Bib.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21 Attrazioni. Orch. Ginelli-Allegritti.

URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 136): ore 21: Orchestra Riva.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21. Orch. Balocco, Canta A. Cortese.

ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cominetto.

S. GIORGIO Valentino. Ristorante. Ore 21 Orch. Valdemar. Tel. 68315.

PRINCIPE: Grande serata artistica. Presenziano artisti RAI ore 21.

CHALET VAL. 21 Orch. G. Mojetta.

ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21.

MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24.

T DANZE (S. Donato 53): ore 21.

LE PERROQUET (Goito 18). Tratt.

EDEN
Giardino danze estivo
P.za Statuto ang. via A. Mala
Tel. 44-185
RIAPERTURA STASERA
alle 21,30
con l'Orchestra del Maestro
Carlo ZEME

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Anche i boia muoiono», Brian Donlevy, Walter Brennan, Anna Lee. Ultimo ore 21,45.
ASTOR «Boscomb il maneggione» con Wallace Beery, Margaret O' Brien.
CORSO: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22,20.
VITTORIA: «...e domani il mondo» Fredrich March, Betty Field e Skippy Homeier. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22,15.
DORIA: «Il piccolo gigante», Gianni e Pinotto.
IDEAL: (ap. 14): «Gunga Din», J. Fontaine, D. Fairbanks e Rivista con Nelleo, e Cavallini ecc., ore 16 e 21.
NAZIONALE: Messaggio speciale, M. Simon, M. Sologne. Segue Incom.
TORINO: «Madame Curie» Greer Garson e Walter Pidgeon. Locale refrigerato ad aria condizionata.
STATUTO: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi, Mirella Monti.
LIRICO: «L'Avvento delle stelle» e Comp. Riv. Parravicini. Ore 16-21.
PRINCIPE: «Il pirata e la principessa» Bone-Mayo, Colori. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «L'evaso di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant.
ALPI: «La Valle del Destino» Greer Garson, Gregory Peck.
ASTI: «Missione segreta».
P. NUOVA: Beau Geste, G. Cooper.
V. Veneto: Ladro di Bagdad, colori.
RADIUM: «Aquila nera». Varietà.
OLIMPIA: Giuramento dei forzati.
ROMANO: Riv. Sig. Riodaro, che [illegible] Film: Madame Bovary.
LUX: «La palude della morte», Walter Huston, Annie Baxter.

Imperia: Famiglia Gibson. Var.
ITALIANO: «Città dei ragazzi».
FREJUS: «I misteri di Sciangai» e Varietà Fiamma-Pirolin.
NUOVO: «Rivalità» con Priscilla Lane e George Brent.

COLOSSEO: Gilda, Rita Hayworth.
PIEMONTE: Io sono un disertore.
MODERNO: «Maria Antonietta».
SPEZIA: «Occhi nella notte».

ASTRA: Temporale d'estate. Danze.
EXCELSIOR: «Capitan [illegible]».
TITANIA: «Nebbie». Varietà.
ODEON: «Davanti a lui tremava tutta Roma». Anna Magnani.

APOLLO: Ap. 16: «Bernadette».
EDERA: Sparviero del mare. Flynn.
LUCENTO: Tenebre della metropoli.
ROMA: «Vogliamo vivere».

Riduzioni E.N.A.L.: Torino, Nazionale, Astor, Doria, Ideal, Principe, Hollywood, Aurora, Vittorio Veneto, Lirico, Rossini, Edera, Nord, Monviso.

Alla C. d. L. oggi 16.30: Lavoratori assicurazioni. - Domani ore 17.30: Cons. Dirett. prov. edili.

FILIPPO BURZIO
Direttore